

A prendere l'iniziativa è Dio, è lui che ci ha "preceduti nell'amore" ci ricordava l'Evangelii gaudium. Questo a noi, popolo santo di Dio, dice che "prima di tutto" viene l'ascolto di Dio, della sua parola che chiede una relazione personale, è sempre incarnata e si esprime nella lettura comunitaria dei segni dei tempi. L'ascolto di Dio e l'ascolto degli uomini determina sempre l'azione della Chiesa. Vittorio Bachelet parlando ai laici di Azione cattolica alla fine degli anni '60 ha chiamato questo "scelta religiosa". Una scelta a più riprese spiegata e difesa dalle molte obiezioni di disimpegno dai problemi della vita civile: «La scelta religiosa insegna al cristiano che la testimonianza di carità si fa per lui anche impegno civile e politico che non può delegare alla comunità ecclesiale, ma alla cui coscienza e alla cui responsabilità il gruppo e la comunità ecclesiale deve formarlo»
In questa seconda sera sarà don Michele Giardini a introdurci nell'ascolto di Dio che precede ogni desiderio e ogni azione.

"PRIMA DI TUTTO": L'ASCOLTO

Quando don Francesco mi ha chiesto questa piccola Lectio sull'Ascolto, mi sono subito venuti in mente tanti testi biblici ... Sappiamo come nella fede del popolo di Israele e nella fede cristiana l'Ascolto sia un elemento centrale e decisivo. Quando vanno da Gesù a chiedere: Maestro, qual è il primo dei comandamenti? (cioè: qual è il fondamento su cui tutto si poggia e su cui tutto si costruisce...) Gesù, nel vangelo di Marco risponde: il primo è Ascolta Israele, il Signore nostro Dio è l'unico Signore... Ciò da cui tutto inizia e il fondamento di tutto nell'esperienza di fede è l'Ascolto...

Tra i moltissimi testi possibili, ho pensato di proporre alcuni passi del Cantico dei Cantici. Quelli che leggeremo insieme sono solo alcuni versetti, che ci aiutano ad entrare nel mondo di questo testo pieno di fascino... Perché il Cantico dovendo parlare di Ascolto? Perché il Cantico nella figura dell'amato che ama l'amata e della amata che ama l'amato è proprio il racconto dell'amore, del desiderio, della ricerca, dell'incontro, della relazione profonda, spirituale e carnale, che coinvolge la persona in tutti i suoi aspetti e in tutte le sue dimensioni. L'Ascolto è tutto questo!

Leggiamo insieme qualche versetto dai capitoli uno e due: ...

Cantico dei Cantici, di Salomone. (Cantico 1, 1-3.15-17; 2,6-8)

Mi baci con i baci della sua bocca!

Sì, migliore del vino è il tuo amore.

Inebrianti sono i tuoi profumi per la fragranza,

aroma che si spande è il tuo nome:
per questo le ragazze di te si innamorano.

...

Quanto sei bella, amata mia, quanto sei bella!

Gli occhi tuoi sono colombe.

Come sei bello, amato mio, quanto grazioso!

Erba verde è il nostro letto,

di cedro sono le travi della nostra casa, di cipresso il nostro soffitto.

...

La sua sinistra è sotto il mio capo

e la sua destra mi abbraccia.

Io vi scongiuro, figlie di Gerusalemme,

per le gazzelle o per le cervi dei campi:

non destate, non scuotete dal sonno l'amore, finché non lo desiderate.

...

Una voce! L'amato mio!

Eccolo, viene saltando per i monti,

balzando per le colline.

Farò due sottolineature sul tema dell'Ascolto a partire da questi testi:

- L'ascolto genera relazione, ma per poterlo fare ha bisogno di una condizione preliminare: ci deve essere il desiderio di entrare in relazione con l'altro (sia persona, sia Dio...).
Senza desiderio di relazione non ci può essere vero ascolto. Naturalmente intendendo il desiderio come qualcosa di concreto, di operativo, che impegna. Nel testo del Cantico è ricerca, è attesa, è contatto, anche fisico, carnale, cercato e voluto.
Nell'Ascolto il desiderio di relazione è cercare di conoscere (vedere l'altro per quello che è e non per quello che vorrei che fosse), di comprendere (entrare nell'universo umano, culturale e spirituale dell'altro, accettandolo), nella disponibilità a condividere con l'altro (mettersi in gioco senza essere semplice spettatore).
- Da questo viene la seconda sottolineatura: l'Ascolto che coinvolge tutta la persona. Come si comunica con tutte le dimensioni della persona, così si deve ascoltare con tutte le dimensioni della persona.
Il Cantico dei Cantici sottolinea soprattutto il ruolo centrale dei sensi nella relazione: c'è il sapore che si sente nella bocca, il gusto; c'è il profumo che come aroma si spande, l'olfatto; c'è la bellezza di lei e di lui che si coglie

con la vista; ci sono le mani, i corpi che si toccano, il tatto; c'è una voce che chiama, l'udito...

Anche nell'ascolto tutti i sensi sono all'opera. Si ascolta gustando, si ascolta annusando, si ascolta guardando, si ascolta toccando, si ascolta...ascoltando!

In questo tempo particolare abbiamo riscoperto come una benedizione la possibilità attraverso il telefono e internet, di mantenere contatti, di ascoltare, consolare, condividere ... ma abbiamo anche percepito una mancanza, la mancanza di ciò che rende pieno e pienamente vitale l'Ascolto, e cioè l'incontro personale...

SINTESI

- *L'Ascolto genera relazione e ha bisogno del desiderio di relazione senza desiderio/impegno di relazione (conoscere, comprendere, condividere l'altro) non ci può essere ascolto*
- *L'Ascolto come coinvolgimento di tutta la persona si comunica con tutti i sensi / si ascolta con tutti i sensi*